

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI GARRI E RESILIENZA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE FAVA"

Via Timparello, 47 - Tel. e Fax 095-7277486
95030 MASCALUCIA (Catania)

Cod. Fisc. 93238350875 - Codice Meccanografico CTIC8BC002
email ctic8bc002@istruzione.it pec: ctic8bc002@pec.istruzione.it
sito web: www.icgfava.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE



Anno scolastico 2024/2025

PREMESSA

In questi ultimi anni il nostro sistema educativo è interessato da un processo di riforma che ha posto la cultura dell'inclusione al centro dell'azione formativa perché l'eterogeneità della popolazione scolastica abbraccia alunni che presentano "Bisogni Educativi Speciali", alunni con caratteristiche peculiari che richiedono e necessitano di interventi specifici di tipo organizzativo, pedagogico-didattico.

La scuola per essere davvero inclusiva, deve tener conto di queste diversità presenti all'interno delle classi, organizzando una didattica il più possibile personalizzata, efficace e vicina alle reali esigenze, tenendo conto delle potenzialità di tutti.

L'Istituto Comprensivo "G. Fava" si propone di sviluppare il *Piano per l'Inclusione* (P.I.) nella convinzione che l'obiettivo prioritario di ogni ordine scolastico sia quello di garantire il successo formativo di ciascun alunno. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. Ci si deve orientare verso un apprendimento significativo per lo studente, in relazione al proprio progetto di vita e di futuro inserimento sociale e lavorativo.

Il P.I. delinea un quadro completo e chiaro ricavato:

- da una attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola;
- dalla sintesi delle criticità e dei punti di forza emersa dal confronto tra dati quantitativi e qualitativi;
- dall'identificazione di figure all'interno e all'esterno della scuola coinvolte nel processo inclusivo;
- dalla conoscenza dell'organizzazione e della gestione dell'inclusione dell'Istituto.

A partire dall'anno 2012, dopo la promulgazione della Legge n. 170/2010, si è manifestata una maggiore attenzione e sensibilità nella direzione della personalizzazione dei percorsi di studio che ha ampliato il concetto di inclusione, non più concentrato solamente sull'integrazione di alunni con disabilità.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la successiva Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, recante le indicazioni operative per la sua attuazione, hanno fornito precise indicazioni di lavoro, suggerimenti sugli approcci metodologici e sugli aspetti fondanti della didattica inclusiva.

Uno dei primi concetti esplicitati è quello di estensione, ovvero di un'attenzione che viene estesa ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per

abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento ma anche lo svantaggio sociale e culturale, le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri.

L'ottica è quindi quella della presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni che implica una capacità di individuazione corretta dei **BES** anche attraverso l'uso di strumenti specifici.

Il concetto di **Bisogni Educativi Speciali** si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health - ICF*) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. *“Ogni allievo, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato”* (DM 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013).

Il concetto di *Bisogno Educativo Speciale* (BES) è quindi una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e dell'apprendimento degli allievi.

La recente normativa infatti sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti, mediante una didattica realmente personalizzata.

Un altro concetto chiave è infatti quello della personalizzazione, intesa come riconoscimento delle differenze individuali e diversificazione delle mete formative volte a favorire la promozione delle potenzialità di tutti gli alunni.

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della “disabilità” è certificata ai sensi della legge 104/1992, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.
- L'area dei “disturbi evolutivi specifici”, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area comprende le difficoltà derivanti da condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e dell'apprendimento di origine socioeconomica, linguistica e culturale, così come in tutti i casi in cui è ancora in corso la procedura diagnostica, ma il bisogno educativo è già emerso nella quotidianità scolastica.

Quindi hanno Bisogni Educativi Speciali tutti quegli studenti che evidenziano una difficoltà

nell'apprendimento e nella partecipazione sociale, rispetto alla quale è richiesto un intervento didattico mirato, individualizzato e/o personalizzato, nel momento in cui le normali misure e attenzioni didattiche non siano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace.

Per realizzare al meglio l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 06/03/2013 indica «l'elaborazione di una proposta di Piano annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno». Il Piano è “un documento-proposta che elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali ed è finalizzato a incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo”.

Come si legge anche nell'articolo n. 8 del Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66, “Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predisporre il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica”.

Il nostro Istituto è sempre stato attento al tema della diversità come risorsa, promuovendo percorsi formativi inclusivi rispondenti anche alle necessità legate ai cambiamenti dettati dai decreti ministeriali.

Le nuove disposizioni di legge introdotte dal D.lgs. n. 66/2017 e le sue successive modifiche attraverso il Dlgs. n.96/2019 hanno introdotto l'idea di un PEI fondato sulla prospettiva bio-psico-sociale del funzionamento umano, che consente di avere una visione globale dell'alunno. Con il Decreto interministeriale n. 182/2020 viene adottato il modello nazionale di piano educativo individualizzato e vengono stabilite le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

Ad ottobre il ministero ha comunicato alle scuole che il Consiglio di Stato, con la sentenza del 26 aprile 2022, ha annullato la precedente sentenza del TAR sul nuovo PEI, per cui il DI 182/20 con tutti i suoi allegati è tornato pienamente in vigore. A fine anno la quantificazione delle ore di sostegno, in assenza del Profilo di Funzionamento, è stata fatta in base alla certificazione sanitaria. Infatti, secondo la nota M.I.M. “**Indicazioni per Redazione dei PEI**”, pubblicata il 1° giugno 2023 Prot. n. 2202, le istituzioni scolastiche, dovevano aggiornare i modelli nazionali PEI vigenti provvedendo alla compilazione delle Sezioni 11 e 12 escludendo le sole parti che rimandano al Profilo di Funzionamento con riferimento alle tab. C e C1.

Il D.M. n. 153 emanato il 1° agosto 2023 modifica il decreto interministeriale del 29 dicembre 2020, n. 182 e gli allegati, che ne costituiscono parte integrante. In particolare, il decreto correttivo apporta degli aggiornamenti in merito ai seguenti punti:

- la composizione e funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione;
- il raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento;
- il curriculum dell’allievo, precisando che per gli allievi con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado non hanno l’esonero all’insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi;
- la definizione delle modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno;
- l’adozione dei nuovi modelli di PEI, acclusi nelle Linee guida, allegate al Decreto.

Relativamente alla compilazione delle tabelle C e C1, il Ministero dell’Istruzione e del Merito interviene pubblicando la nota n. 1718 del 28 maggio 2024, che integra la precedente nota n. 1690 del 24 maggio 2024 e chiarisce che, in assenza del Profilo di Funzionamento, non ancora adottato e reso operativo da parte delle strutture sanitarie competenti, *“non è possibile procedere alla compilazione delle suddette tabelle”* dei Piani Educativi Individualizzati (PEI). Di conseguenza, è stato richiesto alle istituzioni scolastiche di compilare i modelli nazionali PEI vigenti, provvedendo alla compilazione delle sezioni 11 e 12, escludendo le sole parti che rimandano al profilo di funzionamento con riferimento alle tabelle C e C1. Alla luce di quanto detto, la proposta delle ore di sostegno didattico e dell’assistenza specialistica va definita sulla base della diagnosi funzionale e le valutazioni didattiche ed educative del GLO, senza ricorrere, alle tabelle con i range.

Per il corrente anno scolastico e in riferimento alla normativa sul tema della valutazione nella scuola primaria, l’articolo 4 dell’Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 stabilisce che:

- la valutazione degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
- la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento o con altri bisogni educativi speciali tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

La valutazione periodica e finale degli alunni BES è espressa con giudizi descrittivi, consentendo di elaborare un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire.

La valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, descrive e documenta i processi di crescita dei bambini.

La valutazione nella scuola secondaria di I grado rimane espressa in decimi e va rapportata al PEI o al PDP che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno.

È in corso di approvazione il disegno di legge 924-bis, annunciato nella seduta n. 128 del 22 novembre 2023, che introduce una radicale revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti nell'intento di contribuire a incrementare la "tutela dell'autorevolezza del personale scolastico".

Il provvedimento in questione prevede il ritorno del voto in condotta nella scuola dell'obbligo a partire dalla secondaria di primo grado che, con un ulteriore passo indietro al 2017, tornerà a comporre la media nella valutazione del rendimento complessivo, reintroduce nella scuola primaria i giudizi sintetici per la valutazione degli alunni e maggiori conseguenze per i comportamenti scorretti con coinvolgimento dello studente in attività di approfondimento in materia di cittadinanza attiva e solidale o risarcimento dei danni.

La valutazione, nel contesto di una didattica inclusiva, va pensata non più come valutazione degli apprendimenti ma come valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo, poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento.

Ciò comporta da parte dei docenti un impegno a rivedere e rimodulare gli stili educativi, il processo di trasmissione-elaborazione del sapere, le strategie e le metodologie da attuare in classe. L'azione didattica-educativa deve fondarsi, in primis, sul diritto all'apprendimento e sullo sviluppo di processi metacognitivi al fine di garantire a ciascuno il successo formativo.

Il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali».

FINALITÀ DEL PIANO PER L'INCLUSIONE

Il P.I. definisce principi, criteri, strategie utili per l'inclusione di studenti che manifestano un Bisogno Educativo Speciale (BES), chiarisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto e azioni e metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento, a partire dai bisogni e dalle specificità degli allievi con BES iscritti presso la scuola, giungendo all'elaborazione condivisa di tale documento.

Il P.I., deliberato dal collegio docenti e parte integrante del PTOF, propone dunque di:

- sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere;
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena inclusione;
- realizzare un proficuo percorso formativo degli alunni con BES;

- ridurre i disagi formativi ed emozionali, prevenire blocchi nell'apprendimento e ridurre le possibilità di insuccesso e abbandono scolastico;
- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione, a seconda dei casi, del PEI e del PDP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente;
- favorire la collaborazione tra tutte le risorse coinvolte (famiglia, scuola, territorio);
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- adottare forme di adeguata formazione degli insegnanti.

In modo commisurato alle necessità individuali ed al livello di complessità sarà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Saranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con attività programmate (incontri con le famiglie, con l'équipe neuropsicologica...);
- *educativo- didattico*: predisposizione del PEI e del PDP.

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. Le modalità operative saranno diversificate in relazione alle tre categorie comprese nell'area dei BES.

Per la lettura ed il riconoscimento dei bisogni reali di un alunno, al di là delle etichette diagnostiche, è necessario comprendere un insieme di elementi che riguardano sia lo studente sia i contesti in cui egli vive ed opera.

L'idea di bisogno educativo speciale si fonda sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e personalizzata.

Le strategie metodologiche risultano fondamentali per gli alunni con difficoltà di apprendimento di vario tipo ed è importante che la scuola si impegni a sviluppare la loro capacità di imparare.

Il metodo di insegnamento deve tener conto delle modalità di apprendimento degli alunni e promuovere processi metacognitivi che permettano a ciascuno un iter di apprendimento consapevole.

La programmazione e la realizzazione del percorso didattico andrà indirizzata verso la

personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti gli alunni.

Nel P.I. sono riassunti dunque i principali dati inerenti alla presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

L'inclusione si manifesta nella scuola come un processo che, in quanto tale, presenta punti di criticità e punti di forza. Al fine di migliorare la qualità dell'azione didattico-pedagogica relativa all'inclusione scolastica è stato importante rilevare le criticità e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono superare le difficoltà.

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	
Totali	79
% BES su popolazione scolastica 1106 alunni	7,14%
N° PEI redatti dai GLO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				*	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				*	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Sintesi dei punti di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aule non idonee alle classi numerose con uno o più alunni con disabilità				*	
Dotazione di adeguati dispositivi di sicurezza per le finestre delle classi				*	
Difficoltà di accettazione da parte della famiglia delle problematiche evidenziate dai docenti			*		
Iter diagnostici segnalati dai docenti non completati			*		
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo a. s. 2024-2025

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S.:

Supervisiona il Progetto per l’Inclusione scolastica del quale è responsabile

Convoca, presiede o delega un sostituto per gli incontri del GLO

Presiede o delega un sostituto per gli incontri del GLI e per quelli con l’equipe psicopedagogica

Informa sulle problematiche emergenti

Assicura:

- ✓ il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze degli alunni, la richiesta di risorse professionali;
- ✓ il coinvolgimento delle famiglie;
- ✓ la valorizzazione delle competenze professionali;
- ✓ la formazione del personale;
- ✓ la collaborazione con Enti e Associazioni per assicurare l’inclusione di tutti gli alunni

FF.SS.:

Provvede alla raccolta, alla lettura e all’organizzazione della documentazione relativa agli alunni BES

Promuove progetti finalizzati alla rilevazione dei BES e coordina le insegnanti per l’attivazione di percorsi didattici personalizzati

Raccoglie e predispose la documentazione necessaria per la richiesta per l’organico di sostegno

Gestisce:

- ✓ azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell’area di sostegno;
- ✓ azione di coordinamento con l’equipe multidisciplinare;
- ✓ azioni di coordinamento del GLI d’Istituto;
- ✓ coordinamento per la stesura del Piano per l’Inclusione;
- ✓ pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
- ✓ coordinamento per la compilazione e stesura del PEI e del Piano Didattico Personalizzato;
- ✓ collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;

Lavora in collaborazione con le altre FF.SS.

Gruppo GLI:

Elabora ed individua strategie di istituto finalizzate all’inclusione scolastica.

Il GLI si occupa prevalentemente di:

- ✓ analizzare la situazione complessiva dell’Istituto (numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali, tipologia, classi coinvolte);
- ✓ rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- ✓ elaborare progetti specifici per i soggetti con BES;
- ✓ formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- ✓ proporre l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiali didattici destinati agli alunni con Bisogni Educativi Speciali o ai docenti che li seguono;
- ✓ analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
- ✓ elaborare una proposta di Piano per l’Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da aggiornare al termine di ogni anno scolastico.

Il GLO

Il GLO è nominato all'inizio dell'anno scolastico dal Dirigente Scolastico ovvero nel corso dell'anno nel caso si debba predisporre un PEI provvisorio.

Il GLO, la cui composizione è stabilita dal D.lgs. n. 66/2017, si riunisce più volte nel corso dell'anno scolastico per:

- ✓ l'approvazione del P.E.I. valido per l'anno in corso;
- ✓ gli incontri intermedi di verifica;
- ✓ per un incontro finale, entro il 30 di giugno;
- ✓ per redigere il P.E.I. provvisorio, entro il 30 giugno, per gli alunni che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

DOCENTI SPECIALIZZATI PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno si occupano di:

- ✓ informare gli altri membri sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- ✓ curare gli atti per la definizione del P.E.I. relativo a ogni alunno con disabilità;
- ✓ raccogliere le osservazioni utili alla definizione e alla stesura del P.E.I.;
- ✓ entro le date stabilite, procedere con gli altri docenti della classe/sezione alla stesura del P.E.I. utilizzando il modello unico nazionale;
- ✓ curare le dinamiche relazionali e promuovere le abilità sociali;
- ✓ contribuire con le proprie competenze metodologiche a individuare strategie didattiche utili agli alunni in difficoltà e alla classe/sezione nel suo complesso;
- ✓ partecipare agli incontri di verifica con gli operatori sanitari;
- ✓ relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'integrazione scolastica

DOCENTI CURRICOLARI

I docenti che ritengono necessario segnalare un alunno per avviare una fase di certificazione (disabilità- BES), dopo aver discusso con la famiglia della possibilità di intraprendere un percorso per l'accertamento di eventuali disabilità o BES devono:

- ✓ segnalare al DS e ai docenti referenti il nominativo e la classe dell'alunno;
- ✓ compilare i modelli di segnalazione per difficoltà scolastiche e di apprendimento (DSA) forniti dall'UO.NPIA dell'ASP territoriale di appartenenza e necessari affinché la famiglia possa prenotare la visita specialistica;
- ✓ individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'uso di misure compensative o dispensative.

In caso di situazioni sospette di Disturbo Specifico di Apprendimento, a partire dalla classe seconda di scuola primaria i docenti compiono un periodo di osservazione e mettono in atto attività di recupero e potenziamento per la durata di almeno tre mesi. Qualora la situazione sospetta persista, i docenti comunicano alla famiglia quanto riscontrato, "consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento".

I docenti curricolari che seguono alunni con Bisogni Educativi Speciali si occupano di:

- ✓ contribuire con il docente specializzato, all'elaborazione e alla verifica del P.E.I.;
- ✓ elaborare e verificare il PDP per DSA;
- ✓ elaborare e verificare il PDP per BES sia in presenza che in assenza di certificazione;
- ✓ condividere PEI e PDP con le famiglie;
- ✓ segnalare al Coordinatore di classe, al docente specializzato e al Referente del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione qualsiasi problema relativo all'attività formativa che coinvolga gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE

Il diritto allo studio di alcuni alunni con disabilità è garantito da figure professionali che:

- ✓ collaborano e condividono intenti ed obiettivi con i docenti di sostegno;
- ✓ svolgono il ruolo di mediatori del processo di comunicazione e di apprendimento;
- ✓ facilitano l'integrazione e la relazione tra lo studente con disabilità e l'alterità.

ASSISTENTI IGIENICO-SANITARI

Si tratta di figure qualificate che:

- ✓ svolgono un tipo di assistenza specializzata atta a concretizzare il processo di integrazione degli alunni con disabilità grave.

EDUCATORI ESTERNI

Nell'Istituto è attivo lo sportello di ascolto gestito da uno specialista. Esso svolge interventi specifici (sul singolo o sul gruppo), mirati al contenimento del disagio e alla promozione del benessere di tutti gli utenti della scuola (alunni, docenti, genitori, collaboratori).

SEGRETERIA

Collabora con gli insegnanti nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area alunni con BES.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- ✓ supportano l'alunno con disabilità negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi;
- ✓ si occupano dell'assistenza di base degli alunni con disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Organizzazione di corsi di formazione per il personale docente sui temi dell'inclusione, dell'integrazione, sulla disabilità e su problematiche sociali;
- Percorsi di informazione e formazione finalizzata all'uso di metodologie digitali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali deve rispecchiare la specificità di ogni alunno, la situazione educativo-didattica in ingresso ed il suo personale percorso formativo: i progressi legati all'integrazione, all'acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive.

Si precisa che:

- La valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (L. 170/2010) o con altri bisogni educativi speciali, ai sensi della D.M. del 27 dicembre 2012 (che non rientrano nelle tutele della L. 170/2010 e della L. 104/1992), tiene conto del PDP.
- La valutazione degli alunni con disabilità certificata, ai sensi della legge 104/1992, fa riferimento al PEI.

Per l'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione, i candidati con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 5 febbraio 1992 sostengono le stesse prove previste per gli altri candidati, ma, se necessario, la sottocommissione, sulla base del PEI, predispone prove differenziate idonee a valutare i progressi dell'alunno in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali. Gli alunni che svolgono prove differenziate conseguono comunque il diploma finale in quanto come leggiamo nell'art. 14 del DM n. 741/2017: le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale. Gli alunni con disabilità, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici ritenuti funzionali allo svolgimento delle stesse e ove necessario con il supporto dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione di cui si farà richiesta.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo valido ai fini dell'iscrizione e per la frequenza della Scuola

Secondaria di II grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale. Relativamente alle prove INVALSI, si precisa che la dispensa dallo svolgimento delle suddette prove non pregiudica l'ammissione all'Esame di Stato.

Per gli studenti con DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 lo svolgimento dell'esame di Stato deve prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte e l'utilizzo di strumenti compensativi, nel caso in cui siano stati previsti dal PDP e siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. Per quanto riguarda le lingue straniere, e quindi l'ipotetica dispensa o addirittura l'esonero, si fa riferimento all'articolo 11 del decreto legislativo 62/2017, commi 12 e 13. Lo svolgimento delle prove INVALSI è propedeutico all'Esame di Stato, è contemplata la dispensa da una o da entrambe le prove di lingua inglese ed è previsto l'uso di strumenti compensativi quali il tempo aggiuntivo e il sintetizzatore vocale.

Per i candidati con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal consiglio di classe, che non rientrano nelle tutele della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e della legge 5 febbraio 1992, n. 104, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti dal Piano didattico personalizzato. Lo svolgimento delle prove INVALSI è un requisito di ammissione all'Esame di Stato ed è previsto l'uso di strumenti compensativi quali il tempo aggiuntivo e il sintetizzatore vocale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Mettere in atto strategie volte ad ottimizzare la collaborazione tra docenti attraverso: incontri ad inizio anno volti a reperire dati informativi relativi agli alunni BES e pianificare percorsi inclusivi;
- Realizzare attività a classi aperte ed in continuità per favorire il passaggio e l'inserimento dell'alunno BES (Suola Infanzia - Scuola Primaria-Scuola Secondaria di I grado);
- Condivisione di metodologie, strategie, interventi mirati tra docenti specializzati e curricolari per rendere più incisivo l'intervento didattico;
- Creare laboratori interdisciplinari all'interno di un contesto classe inclusivo;
- Lavorare in sinergia con le figure integrative (assistenti alla comunicazione e all'autonomia, assistenti igienico di base);
- Impegno delle risorse umane e utilizzo degli strumenti presenti nell'Istituto, delle nuove tecnologie e delle T.I.C. a supporto della didattica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Lavoro di rete con ASP e con l'ente locale e le associazioni del territorio;
- Richiesta agli enti locali di assistenti alla comunicazione e alle relazioni sociali;
- Richiesta di sussidi anche attraverso il raccordo e la collaborazione con il CTS;
- Richiesta di servizi di recupero e potenziamento per alunni con BES;
- Collaborazione con le molteplici realtà extrascolastiche in cui i propri allievi compiono o potranno compiere esperienze significative, comunità locale, associazioni sportive o culturali, servizi socio-sanitari del territorio per supportare il processo formativo degli alunni BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto cura in modo particolare i rapporti con le famiglie sin dal momento dell'iscrizione e poi dell'accoglienza/inclusione degli alunni, nella logica della condivisione del percorso formativo degli alunni BES. Saranno previsti incontri periodici per lo scambio di informazioni con le famiglie al fine di condividere il percorso educativo-didattico più adeguato ai bisogni dell'alunno.

- Puntuali comunicazioni scuola-famiglia;
- Condivisione del percorso educativo di inclusione predisposto per gli alunni con PEI o PDP;
- Coinvolgimento dei genitori all'interno del Consiglio d'Istituto e dei vari Organi Collegiali;
- Azioni mirate a favorire il ruolo partecipativo delle famiglie al percorso di inclusione;
- Condivisione del Patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia;
- Coinvolgimento dei genitori nell'utilizzo delle risorse territoriali;
- In riferimento al PEI unico nazionale sarà predisposta dal MIUR la condivisione dei documenti in formato digitale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Partendo dalle nuove Indicazioni Nazionali e tenendo presenti le competenze che l'alunno deve possedere in uscita, verranno individuati dei percorsi didattici equilibrati tra apprendimento e socializzazione che siano in grado di valorizzare sia l'eccellenza sia il superamento del *gap* dovuto al disagio.

- Il curriculum incentrato sulla diversità e sulla promozione di percorsi formativi inclusivi confluisce nella redazione del PEI o del PDP;
- Individuazione di ostacoli al percorso formativo dell'alunno;
- Utilizzo di materiale didattico specifico, calibrato sulle fragilità, difficoltà, potenzialità dell'alunno;
- Personalizzazione dell'apprendimento, attuando una didattica adeguata all'alunno BES finalizzata anche al potenziamento delle competenze in possesso dell'alunno;
- Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino, l'autonomia personale, sociale e didattica;
- Predisposizione di un progetto di Istituto per potenziare l'inclusione degli alunni BES (ampliamento dell'offerta formativa);
- Partecipazione dei docenti ai corsi di formazione sull'inclusione;
- Condivisione della documentazione per la realizzazione di percorsi formativi inclusivi;
- Partecipazione degli alunni BES ai progetti extracurricolari e PON attivati dall'istituto;
- Attenta formazione delle classi;
- Attenta elaborazione dell'orario dei docenti di sostegno e delle figure specialistiche.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalla valorizzazione dei facilitatori presenti all'interno dell'Istituto, non solo in riferimento alle risorse umane, ma anche attraverso la valorizzazione degli spazi (aule, laboratori, palestre) e dei materiali a disposizione dei docenti.

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione e per l'inclusione di tutti gli alunni;
- Valorizzazione degli "alunni" con l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;
- Incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive, dei Software didattici e facilitativi e del materiale presente in aula Inclusion per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto ampio e globale che valorizzi le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi mirati e precisi:

- Impegnare docenti per laboratori di recupero di abilità di base;

- Avvalersi di consulenze a cura dello psicologo scolastico dell'Istituto, per agire sulle dinamiche relazionali del gruppo classe;
- Proseguire o riproporre i progetti che si sono rivelati di particolare efficacia per la crescita educativa degli alunni e realizzarne di nuovi sulle base delle competenze e delle esigenze rilevate ad inizio anno;
- Utilizzare la disponibilità dei docenti del potenziamento per progetti in favore di alunni e classi problematiche, in base alla struttura organizzativa scolastica che verrà attuata per il nuovo anno scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione è dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

In fase di accoglienza e preiscrizione si svolgeranno colloqui con i genitori per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza degli alunni con BES, per rendere esaustiva l'elaborazione del PEI e del PDP. I documenti relativi agli alunni con BES (PEI, PDP) saranno accolti dalle scuole di provenienza in modo da assicurare continuità nell'azione educativa e trasmessi alle scuole di eventuale trasferimento ed alle scuole del successivo grado d'istruzione.

Aule non idonee alle classi numerose con uno o più alunni con disabilità

Riorganizzare ad inizio anno scolastico l'assegnazione delle classi individuando aule didattiche con spazi adeguati alle esigenze degli alunni con BES.

Dotazione di adeguati dispositivi di sicurezza per le finestre delle classi

Assicurare una protezione adeguata a evitare possibili rischi per gli alunni con BES e a salvaguardare la sicurezza di tutti.

Difficoltà di accettazione da parte della famiglia delle problematiche evidenziate dai docenti

- Organizzare incontri formativi rivolti alla famiglia per sensibilizzarla sulle difficoltà d'apprendimento;
- Orientare la famiglia verso un percorso di conoscenza con il supporto di figure specialistiche;
- Prevedere incontri formali scuola-famiglia per affrontare le difficoltà riscontrate.

Iter diagnostici segnalati dai docenti non completati

Programmare dei colloqui formali con la famiglia dell'alunno segnalato.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21-06-2024

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24-06-2024

I DOCENTI DEL GLI